

# SABATO 7 SETTEMBRE

XXII settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*O Dio, vincitore  
delle nostre tenebre,  
benedetto sia il tuo nome!*

*Dio, chinato  
sulle nostre debolezze,  
benedetto sia il tuo nome!*

*Il tuo amore  
è la nostra speranza,  
la tua bontà  
ci ridona l'innocenza,  
da te solo viene la luce:  
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio, santissimo  
che ci liberi,  
benedetto sia il tuo nome!*

*Dio fedele  
alle tue promesse,  
benedetto sia il tuo nome!*

*La tua chiesa adora  
in silenzio  
e proclama la liberazione,  
facendo salire  
dai nostri cuori una preghiera:  
benedetto sia il tuo nome!*

### Salmo CF. SAL 102 (103)

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica  
il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare  
tutti i suoi benefici.

Egli perdona  
tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,

salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e  
misericordia,

sazia di beni la tua vecchiaia,  
si rinnova come aquila  
la tua giovinezza.

Il Signore compie cose giuste,  
difende i diritti  
di tutti gli oppressi.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il Figlio dell'uomo è signore del sabato» (Lc 6,5).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Signore, vieni in nostro aiuto!**

- Ogni cosa tra noi sia comune, l'amore fraterno sia il segno del nostro discepolato.
- Sottomessi alle leggi vogliamo essere fedeli alla terra, ma la nostra cittadinanza vera è nei cieli.
- Il nostro amore non conosca nemici, nell'insulto e nell'ostilità sia la nostra beatitudine.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 85,3.5

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno:  
tu sei buono, o Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** 1COR 4,6B-15

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>6</sup>imparate [da me e da Apollo] a stare a ciò che è scritto, e non vi gonfiate d'orgoglio favorendo uno a scapito di un altro. <sup>7</sup>Chi dunque ti dà questo privilegio? Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come se non l'avessi ricevuto?

<sup>8</sup>Voi siete già sazi, siete già diventati ricchi; senza di noi, siete già diventati re. Magari foste diventati re! Così anche noi potremmo regnare con voi. <sup>9</sup>Ritengo infatti che Dio abbia

messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini.

<sup>10</sup>Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. <sup>11</sup>Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percossi, andiamo vagando di luogo in luogo, <sup>12</sup>ci affatichiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; <sup>13</sup>calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi.

<sup>14</sup>Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. <sup>15</sup>Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri: sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

144 (145)

**Rit.** Il Signore è vicino a chiunque lo invoca.

<sup>17</sup>Giusto è il Signore in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.

<sup>18</sup>Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

<sup>19</sup>Appaga il desiderio di quelli che lo temono,  
ascolta il loro grido e li salva.

<sup>20</sup>Il Signore custodisce tutti quelli che lo amano,  
ma distrugge tutti i malvagi. **Rit.**

<sup>21</sup>Canti la mia bocca la lode del Signore  
e benedica ogni vivente il suo santo nome,  
in eterno e per sempre. **Rit.**

### **CANTO AL VANGELO**

Gv 14,6

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.  
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.  
**Alleluia, alleluia.**

### **VANGELO**

Lc 6,1-5

Dal Vangelo secondo Luca

<sup>1</sup>Un sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sfregandole con le mani. <sup>2</sup>Alcuni farisei dissero: «Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?».

<sup>3</sup>Gesù rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? <sup>4</sup>Come entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne mangiò e ne diede ai suoi compagni, sebbene non sia lecito mangiarli se non ai soli sacerdoti?».

<sup>5</sup>E diceva loro: «Il Figlio dell'uomo è signore del sabato».  
– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 30,20

Quanto è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per coloro che ti temono.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Il sabato: segno di benedizione e memoriale di libertà**

Brani come quello del vangelo di oggi corrono il rischio di concentrare la nostra attenzione sulla polemica a proposito del sabato, mettendone in ombra invece il valore. Il sabato è l'irrompere

dell'eternità nel tempo, è il giorno in cui l'umano percepisce di essere fatto per qualcosa di più e oltre il ritmo normale della vita. Nel settimo giorno Dio ha cessato di lavorare, si è riposato dal lavoro della creazione e si è fermato a contemplarla, a benedirlo (cf. Gen 2,1-3; Es 20,8-11): il sabato ci fa entrare in questo riposo di Dio, dice che non siamo fatti solo per lavorare e produrre, ma che il compimento del nostro lavoro è saperlo guardare con occhi di stupore e gratitudine, prendendoci quella distanza e quella pausa che ci permettono di cogliere la bellezza dell'opera umana e divina. Il sabato è il segno indelebile della libertà delle creature, addirittura non solo uomini e donne, ma anche animali (cf. Dt 5,12-15): per sei giorni si lavora, ma nel settimo né umani né animali lavorano, a indicare che il lavoro è uno strumento, non una condizione di dipendenza o schiavitù, e per quanto necessario non esaurisce la nostra esistenza né quella degli esseri animati che collaborano con noi umani. Segno di benedizione, memoriale di libertà: tutto questo e tanto altro è il sabato.

Eppure, la bontà e la santità del sabato non lo mettono automaticamente al riparo dai modi errati di viverlo: a volte per conservare una cosa buona la irrigidiamo, ci illudiamo di poterla custodire circondandola di regole ma in questo modo la soffochiamo e la snaturiamo. Così anche il sabato: strutturato in norme e leggi, il sabato diventa nel nostro brano evangelico una legge da rispettare a qualsiasi costo, non un memoriale e un segno di libertà e di vita benedetta. Così Gesù deve ricordare ai

suoi interlocutori che il Figlio dell'umano è signore del sabato (cf. Lc 6,5). Certo, con Figlio dell'umano sappiamo che si alludeva a una figura di salvatore e di giudice escatologico atteso da Israele, ma figlio dell'umano può anche essere letto semplicemente come «umano». Ogni uomo e donna è signore del sabato: ciascuno è chiamato, cioè, a ricordarsi che la Legge che Dio dà non è un ordine rigido da rispettare per sentirsi giusti, ma è un orizzonte di libertà e di fecondità che ci viene consegnato, è come una finestra aperta sulla possibilità di una vita esigente e per questo piena, benedetta, come quella di Dio. Dovremmo sempre interrogarci sulle nostre norme, soprattutto quelle che riteniamo più sante e tassative, se siano davvero al servizio dell'umanità o se finiscano per renderci schiavi e schiave di esse, per quanto sante possano apparire. Per fare questo, per rimanere in questo stato di sana inquietudine, bisogna ricordare che non siamo autosufficienti, che non siamo ricchi o forti o sapienti o migliori degli altri: questo raccomanda Paolo, cioè, tenere davanti agli occhi la consapevolezza di essere deboli, disprezzati, bisognosi e proprio per questo aperti a ricevere i doni che Dio fa ai suoi figli e figlie.

*Signore, quante volte ci viene spontaneo difendere un valore che riteniamo santo e giusto circondandolo di norme rigide e precise; ma tu ci mostri che vivere da liberi figli e figlie di Dio significa anche correre il rischio di mettere in dialogo le nostre leggi con le situazioni che viviamo, con gli incontri che facciamo, con il bene di chi abbiamo di fronte. Aiutaci ad essere signori e non schiavi e schiave del «sabato», per santificarlo e celebrarlo come segno della nostra libertà e gratitudine.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Grato di Aosta, vescovo (V sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Vigilia della Natività della Madre di Dio; Sozante di Cilicia, martire (304); Nazar di Kutaisi e Ghelathi, vescovo, Simeone Mcedlidze, presbitero, e compagni, martiri (1924) (chiesa georgiana).

### **Copti ed etiopici**

Tito, destinatario della Lettera di Paolo apostolo (I sec.).

### **Luterani**

Lazarus Spengler, sostenitore della Riforma a Norimberga (1534); Martin Kähler, teologo a Halle (1912).